



REPUBBLICA
ITALIANA



PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO

Istituto Comprensivo Predazzo-Tesero-Panchià-Ziano

ESEMPIO DI PROGETTO PONTE PER IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ipotizziamo di avere nella classe V un alunno che viene molto volentieri a scuola e che trova rassicurazione nell'ambiente scolastico nel quale trova delle figure per lui importanti e di riferimento come i compagni e gli stessi insegnanti.

Pensiamo che questo alunno svolga tutti i giorni e sistematicamente delle attività che gli permettono di mantenere uno stato emotivo sereno come ad esempio il momento dell'accoglienza o l'esplorazione dello spazio in cui si muove. Pensiamo anche che ad una frustrazione data da un "no" da parte dell'insegnante o la modifica improvvisa dell'ambiente o dei tempi, possano portare questo alunno ad avere manifestazioni del comportamento molto forti e auto-lesionistici.

Ammettiamo anche che l'ambiente e lo spazio che frequenta e sui quali agisce siano per lui come dei quaderni sui quali "scrive" ciò che vive e percepisce costruendo dei percorsi attraverso il gioco simbolico e quindi utilizzando materiali molto diversificati. Questo alunno frequenta tre aule: quella di classe, quella di gioco e creazione (dove lui costruisce i suoi percorsi e si racconta) e l'aula didattica (dove lui con l'insegnante e uno o più compagni partecipa ad attività più strutturate). È necessario quindi che lui ritrovi nel nuovo ambiente gli stessi spazi divisi allo stesso modo.

Ciò ipotizzato può portare gli insegnanti a declinare per il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado i seguenti obiettivi e finalità.

Finalità:

- inclusione dell'alunno all'interno del nuovo ordine di scuola;
- costruire nell'alunno, attraverso esperienze positive, una memoria autobiografica positiva e spaziale del nuovo ambiente scuola;
- far conoscere all'alunno alcune delle figure che diventeranno suoi insegnanti;
- farlo muovere in sicurezza negli spazi consentiti all'interno del nuovo edificio;
- garantire, attraverso attività preparatorie che si declineranno negli obiettivi, un avvicinamento alla nuova esperienza scolastica il più serena possibile;
- favorire il mantenimento delle competenze comunicative verbali e non-verbali finora acquisite.

Obbiettivi:

- far conoscere all'alunno le aule che diventeranno per lui di gioco, di didattica e l'aula di classe;
- permettergli di capire come raggiungere gli spazi consentiti attraverso chiare indicazioni topologiche;
- cercare di giocare con lui nella nuova aula gioco e farlo familiarizzare con il nuovo spazio;
- fargli capire attraverso indicazioni precise gli spazi nei quali è vietato accedere;
- cercare di farlo interagire con alcuni dei suoi nuovi insegnanti.

Materiali:

si utilizzeranno materiali per lui famigliari ed emotivamente importanti che gli potranno consentire di raccontare ciò che vive e come si sente attraverso la costruzione dei suoi percorsi.

Tempi:

Tutto il secondo quadrimestre della classe V; gli insegnanti di sostegno per i primi incontri ed utilizzando alcune ore in più dell'art. 26 si recheranno insieme nel nuovo edificio; in un secondo momento e rispetto al loro orario, gli insegnanti accompagneranno da soli l'alunno alla scuola secondaria di primo grado per almeno un'ora al giorno.

Il progetto potrebbe necessitare di alcune attività preparatorie:

- Preparazione dell'aula gioco: le insegnanti porteranno in questo spazio alcuni materiali a lui famigliari e che già utilizza alla scuola primaria;
- Preparazione delle indicazioni su pavimento e pareti;
- Spostamento di alcuni materiali didattici dell'alunno.

Conclusioni finali sul progetto

Punti di forza (si individuano gli aspetti che in questo percorso potrebbero probabilmente funzionare):

- L'alunno trarrà certamente gran vantaggio dalla conoscenza, attraverso l'esplorazione, dello spazio e questo gli consentirà di limitare le situazioni impreviste che lo potrebbero portare a vivere con maggior insicurezza la nuova situazione e a mettere in atto comportamenti molto forti.
- Quando l'alunno inizierà la scuola a settembre sarà avvantaggiato dalla conoscenza che ha fatto, non solo degli spazi, ma anche delle figure nuove come alcuni insegnanti, i collaboratori etc;
- L'alunno potrà sentirsi adeguato nel nuovo contesto scolastico perché già vissuto;
- I nuovi insegnanti, attraverso l'osservazione dell'alunno nel contesto scolastico, potranno farsi un'idea generale del suo comportamento e dei segnali che possono comunicare loro un suo disagio; inoltre potrebbero già imparare ad agire nella maniera più efficace ed adeguata ad un comportamento disfunzionale dell'alunno.

Punti di debolezza (cosa potrebbe non funzionare e quindi cosa andrebbe affinato)

- L'alunno potrebbe mostrare interesse solo per l'esplorazione dello spazio e non per le varie attività che le insegnanti di sostegno della primaria vorrebbero proporre. Potrebbe, cioè, essere ancora legato allo spazio gioco della scuola primaria e quindi non identificare la nuova aula messa a disposizione dalla scuola secondaria come nuova aula gioco.
- Bisognerebbe prevedere anche un blocco sostanzioso di ore per l'"addestramento" dell'alunno alla ricreazione: momento, questo, non strutturato e in uno spazio aperto e con molte vie di fuga.
- Sarebbe necessario portare l'alunno almeno nell'ultimo mese di scuola già a partire dalle 8.00 alla scuola secondaria per anticipargli piano piano che presto dovrà recarsi direttamente lì a scuola senza passare dalla primaria.